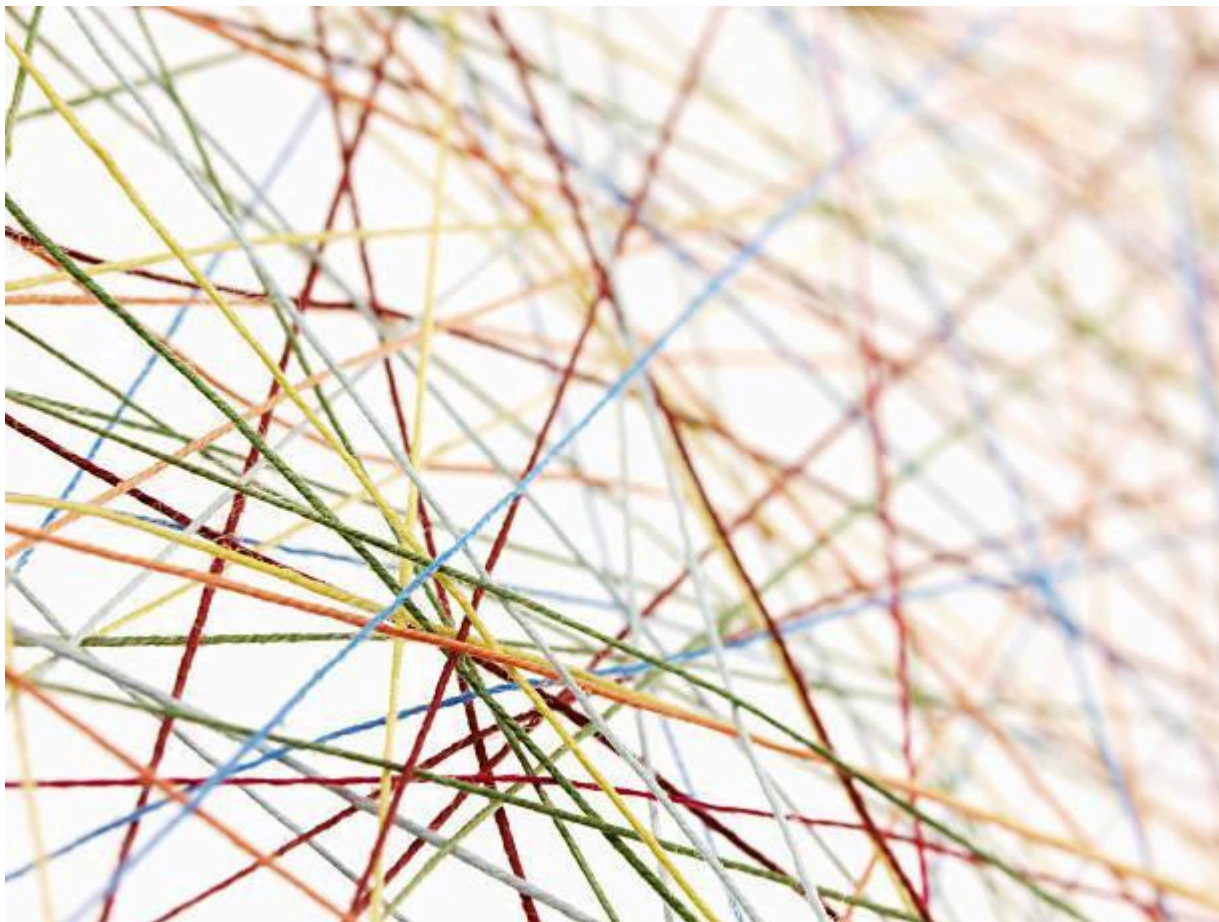


# CARTA DEL SERVIZIO E PROGRAMMA SERVIZIO PROGETTO PONTE



**COMUNITÀ LA TENDA**  
Cooperativa Sociale

Sede legale: via Caduta del Muro di

Berlino, 12 G

06034 Foligno (PG)

tel. 0742.352927

[info@comunitalatenda.com](mailto:info@comunitalatenda.com)

[direzione@comunitalatenda.com](mailto:direzione@comunitalatenda.com)

## PREMESSA

La sperimentazione del Progetto Ponte negli anni 2013/2016 è stata promossa dal CNCA Umbria, finanziata dalla Regione Umbria e attuata nelle Zone Sociali n. 8 e n. 2 dalla Cooperativa Sociale *Comunità La Tenda* e da *Borgorete Società Cooperativa Sociale*.

Le riflessioni che hanno dato avvio alla sperimentazione del Progetto Ponte si sono sviluppate all'interno delle relazioni tra i soggetti aderenti alla Federazione C.N.C.A. Umbria e dal confronto tra questi ed altre realtà nazionali, che da alcuni anni si stavano interrogando sull'importanza di sostenere i neomaggiorienni che concludono percorsi di tutela, ne è un esempio il lavoro svolto dall'Associazione *Agevolando* di Bologna.

Tra gli operatori del settore è abbastanza diffusa e presente da molto tempo, la percezione di non disporre di strumenti sufficientemente flessibili per sostenere il passaggio all'età adulta dei giovani che vivono situazioni di fragilità personali e familiari.

In particolare, è ricorrente il caso in cui sarebbe opportuno un intervento che ricompreda tutte le sfere relazionali, inclusa la famiglia. Si assiste, infatti, ad una frattura nella presa in carico dei minori, i quali, una volta raggiunta la maggiore età, diventano automaticamente invisibili, come se si muovessero in una dimensione autoreferente, legata alla presenza di risorse personali, in assenza delle quali ristagnano in un luogo anonimo e rischiano di entrare a far parte di circuiti relativi alla sfera del disagio adulto.

Il passaggio da un ambiente conosciuto e necessariamente assistenziale ad uno più complesso e autonomo, richiede competenze e condizioni che non sempre i ragazzi hanno. Proporre strumenti e sperimentarli insieme significa accompagnare la persona senza sostituirsi nel momento del passaggio al mondo adulto.

In questa ottica, è necessario individuare dispositivi di presa in carico attenti alla persona nella sua complessità psicologica, emotiva e relazionale, che superino la logica dell'intervento basato sull'urgenza. È importante anche porre l'attenzione sul concetto di *capitale sociale* e sull'opportunità del suo sviluppo, quale strumento di sostegno e di crescita. Con il termine *capitale sociale* si intende il bagaglio relazionale e valoriale che un individuo costruisce nel corso della propria esistenza, entrando in contatto con soggetti differenti per esperienza e per conoscenza, grazie al quale la persona è in grado di perseguire fini difficilmente raggiungibili individualmente.

Il setting dell'intervento deve essere ricondotto al quotidiano e all'ambiente di sviluppo e di vita del giovane. È necessario iniziare non solo a pensare, ma anche a mettere in pratica, azioni che diano continuità alla crescita dei ragazzi che concludono percorsi di tutela predisposti dai Servizi e che si avviano, con grande difficoltà, verso l'autonomia.

A livello metodologico, tale approccio ha trovato riscontro nella sperimentazione condotta dalla Cooperativa nell'area delle dipendenze, tra il 2005 e il 2008, con il Progetto di Accompagnamento Territoriale e documentata nel volume *La comunità invisibile: il P.A.T., un modello territoriale di intervento nelle dipendenze patologiche* (I Quaderni della Regione Umbria n.18 agosto 2009). Tale progetto è nato da un'attenta riflessione sulle profonde trasformazioni che ha subito il fenomeno delle dipendenze e dalla constatazione che, ancora oggi, tende ad essere una problematica in continuo e costante cambiamento, che richiede risposte sempre più complesse e flessibili. Il

Servizio PAT è oggi parte dell'offerta trattamentale per le dipendenze della Cooperativa ed è presente in altri territori, sia a livello regionale che nazionale.

Se pur rivolto ad un target di utenza diverso, si riscontrano numerosi punti di incontro con il Progetto Ponte, tra i quali:

- l'alta integrazione tra il pubblico ed il privato sociale nella predisposizione, nella realizzazione e nella verifica dei progetti individualizzati;
- la costituzione di un'équipe multidisciplinare, che coordina gli interventi e che convoca un *gruppo sul caso* con tutti i soggetti coinvolti nei progetti individualizzati;
- il ruolo dell'educatore con funzioni di tutor;
- la condivisione e la co-progettazione degli interventi con la persona interessata.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Servizio Progetto Ponte si pone in linea con le priorità indicate dal Piano Sociale Regionale e da quello Nazionale che indicano, nella valorizzazione e nel sostegno delle famiglie, oltre che nel rafforzamento dei diritti dei minori, alcuni dei punti cardine della riforma sociale, come delineata dalla L. 328/2000 (in particolare art. 16 capo III) e dalla L. 285/97.

A questo proposito, il Progetto persegue i seguenti obiettivi:

- tutelare i diritti dei giovani, con particolare attenzione ai soggetti più a rischio e socialmente più deboli, offrendo opportunità di crescita e di inclusione nel tessuto sociale del territorio;
- favorire l'autonomia della persona e la sua inclusione sociale, sostenendo l'emergere di risorse, competenze e potenzialità;
- sviluppare le capacità di accedere e di utilizzare le risorse del territorio da parte della persona;
- collaborare attivamente con i Servizi Sociali e Sanitari, con le agenzie formative, con le associazioni e gli enti presenti sul territorio per sviluppare e ampliare una rete formale ed informale in grado di sostenere la persona;
- sperimentare interventi integrati tra territorio, comunità locale e famiglia, in continuità con il lavoro dei Servizi che si sono occupati dei minori;
- rispondere ai bisogni di sviluppo dei giovani, attraverso progetti individualizzati, i cui obiettivi sono individuati e definiti in collaborazione con la persona stessa;
- collaborare con la rete familiare dei giovani inseriti.

Gli educatori/tutor conoscono ed operano nel rispetto delle seguenti leggi:

- L. 184/83 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”, modificata dalla L.149/01;
- DPR 448/88 “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- DPR 309/90 “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”;
- L. 216/91 “Primi interventi in favore di minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose”, integrata dalla L. 465/94;
- Direttiva n. 43/94 “Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici”;

- Circolare n. 133/96 sulla possibilità di apertura delle scuole a favore delle associazioni giovanili;
- L. 451/97 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio per l'infanzia";
- Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- L. 154/01 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- L. 112/11 “Istituzione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”;
- L. 107/2015 in merito all’alternanza scuola lavoro;
- Decreto Legislativo n. 40/2017 “Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale”.

Particolarmente importanti sono i riferimenti normativi nell’ambito dell’istruzione che definiscono l’obbligo scolastico e l’obbligo formativo:

- L. n. 296/2006;
- Decreto ministeriale n. 139/2007;
- Circolare ministeriale n. 101/2010.

All’interno del quadro normativo regionale:

- Regolamento Regionale n. 7 del 6 dicembre 2017 “Disciplina in materia di servizi residenziali per minorenni”;
- L.R. n.17/2013 Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari;
- Piano Sociale della Regione Umbria.

Tutti i dati e i documenti relativi ai giovani in carico sono conservati nel rispetto della privacy, in base al Regolamento UE 679/2016 e alla D.Lgs. 196/2003.

L’organizzazione del lavoro tiene conto dei principi contenuti nel “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

## **PRINCIPI SULL’EROGAZIONE DEI SERVIZI (Direttiva n.43/94)**

L’équipe conosce e condivide i principi contenuti nella Direttiva n. 43/94 in merito all’erogazione dei Servizi. In particolare si evidenziano:

- **L’eguaglianza:** in ogni fase del servizio non è utilizzato alcun criterio discriminante riferito al sesso, alla religione o alla provenienza.
- **L’imparzialità:** tutti i comportamenti nei confronti degli utenti sono ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. Allo stesso tempo, tutte le fasi di lavoro sono descritte da specifiche procedure e la costruzione del progetto individualizzato consente di tenere in considerazione le esigenze e le peculiarità dei singoli casi.
- **Il diritto di scelta:** viene sempre riconosciuto agli utenti, in quanto soggetti partecipi della co-progettazione e al Servizio inviante che, nelle diverse fasi del programma, ha il compito di individuare la risposta più adeguata, tra le offerte presenti sul territorio.
- **La partecipazione:** il Progetto Ponte fonda il proprio programma nell’applicazione costante di tale principio sia con le persone accolte, che con i diversi professionisti coinvolti nella

gestione del caso, con i quali si stabilisce una collaborazione stretta e continuativa nel tempo.

- **L'efficienza e l'efficacia:** tali principi sono perseguiti sia nella valutazione dell'andamento del programma della persona, in quanto i tutor verificano il raggiungimento degli obiettivi individuati e condivisi in riunioni periodiche con i Servizi inviati, sia nell'analisi del funzionamento del Servizio nel suo insieme, poiché vengono annualmente esaminati una serie di indicatori descritti all'interno della procedura del sistema di gestione della qualità.

## **REQUISITI FUNZIONALI**

Il Servizio Progetto Ponte è rivolto a giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni, di ambo i sessi, in carico ai Servizi Sociali dei Comuni o ai Servizi Specialistici Territoriali della Zona Sociale n.8, con situazioni che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- situazione familiare problematica, con necessità di sostegno nella funzione educativa;
- isolamento sociale;
- rischio di emarginazione sociale, a rischio psicopatologico e/o di devianza;
- conclusione di un progetto di tutela e passaggio all'età adulta;
- allontanamento dal nucleo familiare ritenuto uno strumento tardivo o eccessivamente penalizzante.

L'intervento ha carattere temporaneo, in quanto vuole rappresentare per il giovane un "ponte" verso una situazione di maggiore autonomia.

Il Servizio è attivo dal lunedì al sabato, esclusi i giorni festivi, sulla base della tipologia di presa in carico prevista dai singoli progetti individualizzati. La presa in carico viene distinta su tre livelli:

- presa in carico bassa: il tutor incontra l'utente o effettua prestazioni una volta la settimana;
- presa in carico media: il tutor incontra l'utente o effettua prestazioni due volte la settimana;
- presa in carico alta: il tutor incontra l'utente o effettua prestazioni tre volte la settimana.

La tipologia di presa in carico viene preventivamente concordata con i Servizi inviati e con l'utente e può essere modificata, tenendo conto della fase del progetto e del grado di autonomia raggiunto dalla persona.

Per prestazioni si intendono tutte le azioni che il tutor compie per sviluppare il progetto e raggiungere gli obiettivi: appuntamenti con l'utente, lavoro di rete, contatti con i vari enti del territorio, partecipazione a riunioni o gruppi sul caso, contatti con i familiari, colloqui telefonici con l'utente.

Il Servizio ha a disposizione dei locali all'interno della sede legale della Cooperativa in via Caduta del Muro di Berlino 12 G, dove poter effettuare colloqui e avere a disposizione materiali, computer e accesso alla rete.

Infine, gli educatori/tutor sono dotati di un cellulare il cui numero viene fornito agli utenti e ai professionisti dei Servizi coinvolti, al fine di garantire la reperibilità durante l'intera giornata. Questo, oltre ad essere un valido strumento di lavoro, spesso diventa essenziale soprattutto in fase di conoscenza e in situazioni particolari. Inoltre, la Cooperativa mette a disposizione dei tutor un automezzo per gli spostamenti necessari in relazione alle attività con l'utente e a quelle di rete.

Il Servizio Progetto Ponte è in possesso dell'Autorizzazione al Funzionamento rilasciata dal Comune di Foligno – Area Diritti di Cittadinanza (Autorizzazione n. 03/Minori del 24 aprile 2023). Il Servizio prevede il pagamento di una retta da parte del Servizio inviante, che ammonta ad euro 50,00 + IVA 5% per ciascuna prestazione erogata, sulla base della presa in carico concordata. Tale retta è stata definita tenendo conto delle seguenti spese:

- personale, comprensive di formazione, coordinamento e supervisione;
- assicurazioni e sicurezza;
- attività educative previste;
- spese per gli automezzi;
- amministrazione e costi generali.

## **METODOLOGIA**

Il lavoro dell'équipe del Progetto Ponte si fonda sul modello definito dal documento *Linee metodologiche degli interventi di sviluppo rivolti alla persona e alle reti nella Comunità La Tenda*, redatto dalla Direzione della Cooperativa.

La metodologia si basa sulla strutturazione di programmi territoriali individualizzati, fondati sulla condivisione dell'informazione e sulla collaborazione attiva tra i vari Servizi.

Il modello considera e valorizza la persona accolta nella sua globalità, tenendo conto del sistema relazionale e ambientale cui appartiene e si articola attorno ad alcuni punti sostanziali:

- la territorialità: sebbene il Servizio utilizzi anche la sede della Cooperativa, al fine di effettuare colloqui con gli utenti, di norma, il lavoro educativo si sviluppa sul territorio, in base agli obiettivi prefissati. Ciò permette anche un alto coinvolgimento della rete sociale e laddove necessario e/o opportuno, anche quello dei familiari;
- il lavoro d'équipe, la co-progettazione e la co-gestione: anche se l'intervento viene attuato attraverso un affiancamento da parte dei tutor, il lavoro di équipe rimane lo strumento prioritario del Servizio. Esso permette una riflessione e una valutazione costante sui singoli programmi. In continuità con un'esperienza ormai consolidata, la metodologia si incentra, infatti, sulla collaborazione tra pubblico e privato, fin dalle fasi della progettazione;
- i tutor: educatori già formati che, oltre ad essere strumento di manutenzione e di ampliamento della rete, orientano e accompagnano l'utente al raggiungimento degli obiettivi condivisi evitando di sostituirsi alla persona. Essi, da un lato sono i referenti privilegiati per la persona, con i quali stabilire un forte rapporto di confronto e di fiducia, dall'altro costituiscono l'elemento di congiunzione tra l'équipe, il Servizio inviante e l'utente. I tutor recepiscono le indicazioni provenienti dall'équipe e si confrontano metodicamente con essa, durante l'intera evoluzione del programma. L'équipe offre anche la possibilità di non lavorare isolati e di non lasciarsi assorbire dalle dinamiche dell'utente;
- il coinvolgimento dell'utente fin dalle fasi progettuali: l'utente si trova ad essere attore principale del proprio progetto, nonché promotore degli obiettivi da raggiungere che vengono condivisi con il tutor e il Servizio inviante; il “fare con” diviene l'azione centrale senza la quale è impossibile procedere; la relazione tra il tutor e l'utente garantisce la sua elevata partecipazione alla "progettazione e alla realizzazione" del percorso individuato;
- il lavoro sui processi: la metodologia proposta dal Progetto Ponte raccoglie la sfida del procedere in itinere, a partire dalle risorse già presenti, nella persona come nel territorio, per

far sì che ogni apprendimento sia, da subito, assimilabile alla vita quotidiana con cui il soggetto si sta già confrontando. Viene quindi proposta a tutti i livelli organizzativi (l'equipe, i servizi coinvolti, la relazione educatore-utente) una riflessione sui processi, che via via si vanno attivando, nel tentativo di promuovere l'instaurarsi di dinamiche virtuose;

- i percorsi costruiti per obiettivi di sviluppo: il programma prevede l'individuazione di obiettivi specifici di sviluppo, concordati e condivisi sia con il Servizio inviante, che con l'utente, al fine di poterne valutare l'andamento;
- le attività educative sono individuate e/o progettate dai tutor sulla base degli obiettivi concordati e del grado di autonomia della persona. Le attività educative, che possono essere anche di gruppo, vengono pensate in équipe e realizzate dai tutor nel momento in cui emerge la necessità per l'utente di lavorare su obiettivi specifici relativi alla sfera relazionale, allo sviluppo di competenze e all'individuazione di interessi personali, in un ambiente protetto e con confini spazio temporali ben definiti.

Per garantire la gradualità di esposizione all'esperienza, le attività educative di gruppo si distinguono in:

- protette: si tratta di attività realizzate in piccoli gruppi in ambienti conosciuti e di proprietà della *Comunità La Tenda* alla presenza di almeno due tutor;
- parzialmente protette: attività svolte sul territorio aperte alla cittadinanza, alle quali partecipano anche due tutor.

L'obiettivo è quello di accompagnare e sostenere l'utente affinché sia in grado di inserirsi autonomamente in attività offerte dal territorio, riconoscendosi attitudini e interessi.

Per poter attuare tali principi metodologici, i tutor si avvalgono dei seguenti strumenti:

- predisposizione del programma individualizzato;
- riunioni multidisciplinari (incontri di coordinamento ai quali partecipano tutte le figure professionali coinvolte) in cui si effettuano la verifica, l'analisi e la progettazione del percorso educativo del singolo utente;
- incontri con figure professionali di riferimento dell'utente per specifici obiettivi;
- utilizzo costante e continua integrazione della rete delle collaborazioni che la Cooperativa ha costruito negli anni, al fine di predisporre progetti educativi individuali coerenti con le esigenze ed i bisogni del singolo;
- conoscenza del territorio e delle realtà esistenti al fine di costruire e sviluppare la rete formale e informale della persona;
- colloqui individuali per discutere l'andamento del programma, fare il punto sugli obiettivi e valutare l'idoneità degli strumenti previsti per il loro raggiungimento, motivare l'utente nei momenti di maggiore frustrazione, individuare nuovi obiettivi, confrontarsi su specifiche esigenze;
- utilizzo dei colloqui telefonici, al fine di rendere maggiormente fruibile la relazione;
- osservazione delle relazioni con i familiari ed eventuali colloqui;
- osservazione dei contesti abitativi;
- osservazione delle dinamiche relazionali;
- accompagnamento e sostegno in interventi di segretariato sociale;
- attività educative e formative;

- rispetto delle regole dell'intero programma;
- utilizzo dell'ecomappa, quale strumento in grado di rappresentare graficamente la rete sociale dell'individuo e il suo sviluppo nel tempo;
- incontro mensile dei tutor in cui si analizzano i diversi aspetti tecnici e metodologici del programma delle persone, aspetti organizzativi e di coordinamento generiche;
- supervisioni cliniche organizzate dalla Cooperativa;
- formazione permanente degli educatori, sia interna che esterna, sulla base dei bisogni formativi individuati e contenuti nel Piano di formazione annuale;
- incontri con i referenti aziendali, qualora gli utenti svolgano uno stage o un tirocinio formativo;
- report semestrali di aggiornamento e di fine programma, inviati al Servizio referente;
- procedura di lavoro che regola le attività del Servizio e la relativa modulistica;
- gestione della documentazione secondo il Regolamento UE 2016/679 e il D.Lgs. 196/2003 in materia dei dati personali. Tutta la documentazione viene conservata all'interno delle cartelle personali e in cartelle dedicate alla modulistica delle riunioni generali e organizzative. Tale materiale è archiviato in un armadio chiuso a chiave, custodito presso la sede operativa della *Comunità La Tenda*.

## **REGOLAMENTO INTERNO**

La richiesta di inserimento perviene alla *Comunità La Tenda* da parte dei Servizi Sociali competenti: il Coordinatore o l'Educatore referente del Servizio che riceve la segnalazione compila la "Scheda richiesta inserimento al Servizio" e programma con l'Assistente Sociale un incontro di presentazione del caso, dove devono essere esplicitati il grado di presa in carico ipotizzato, i possibili obiettivi specifici e i tempi per raggiungerli. Le informazioni emerse sono riportate nel "Verbale riunione".

Nella riunione di équipe successiva alla richiesta, il caso viene valutato e viene individuato il tutor responsabile, che contattano l'Assistente Sociale referente per organizzare un incontro congiunto con l'utente e, se è minorenne, anche con i suoi familiari.

Durante il primo incontro viene presentato all'utente, ed eventualmente ai suoi familiari, il progetto e le modalità di attivazione, precedentemente concordate con il Servizio inviante. Il tutor compila la "Scheda Utente" che conferma l'adesione della persona al progetto e dà l'avvio alla definizione condivisa degli obiettivi individualizzati, attraverso la compilazione del modulo "Progetto individualizzato". Il processo di definizione e di condivisione degli obiettivi può richiedere anche più incontri e il relativo modulo viene aggiornato nel tempo, dal tutor responsabile del progetto, con la verifica e la programmazione di ulteriori obiettivi. Tale processo vede il coinvolgimento attivo dell'utente e del Servizio inviante e tiene conto delle valutazioni che emergono all'interno delle riunioni del gruppo sul caso.

Durante il primo incontro il tutor:

- fa firmare all'utente, se maggiorenne, o ai suoi familiari l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi della normativa sulla protezione dei dati;

- sottopone all'utente, se maggiorenne, il modulo "Autorizzazione al contatto dei familiari", all'interno del quale la persona può specificare il nominativo ed il recapito dei parenti o delle persone significative, che il tutor può contattare e coinvolgere ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'équipe educativa si incontra una volta al mese e in tale sede vengono valutate le richieste di inserimento, affidato l'incarico di tutor del progetto e supervisionato il lavoro sui singoli casi.

Periodicamente, il tutor partecipa alle riunioni multidisciplinari convocate dall'Assistente Sociale referente. Quanto emerge durante gli incontri di équipe e i gruppi sul caso viene verbalizzato nel modulo "Verbale incontro". Vengono inoltre effettuati riunioni periodiche tra l'Assistente Sociale, il tutor e l'utente per valutare l'andamento del progetto e monitorare gli obiettivi.

Il progetto richiede un alto coinvolgimento da parte dell'utente, che è chiamato a partecipare attivamente a tutte le fasi:

- progettazione del percorso individualizzato;
- individuazione degli obiettivi all'interno delle aree previste dal progetto;
- individuazione degli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitoraggio e verifica del progetto;
- programmazione delle modalità di dimissione.

Qualora l'utente non intenda proseguire nel progetto, il Tutor propone un incontro di chiusura e condivide l'interruzione con il Servizio Inviante che, successivamente, comunica il termine del percorso alla Cooperativa.

Situazioni di emergenza o di criticità vengono gestite dai tutor, in collaborazione con l'utente e l'Assistente Sociale, con le modalità di volta in volta ritenute più opportune (incontro congiunto, colloquio di mediazione...).

Ogni sei mesi e comunque al termine del progetto, il tutor redige un report in cui descrive l'andamento e gli esiti del percorso (obiettivi raggiunti, criticità emerse, strumenti utilizzati, risorse attivate..) da condividere con l'équipe, l'utente e l'Assistente Sociale del Servizio Inviante.

## **LA RETE DELLE COLLABORAZIONI**

Lo sviluppo e la cura della rete delle collaborazioni, che la Cooperativa ha costruito negli anni, sono alcuni degli strumenti principali che consentono agli educatori/tutor di predisporre, in collaborazione con gli utenti, progetti individualizzati coerenti con le loro esigenze e con i loro bisogni.

L'équipe del Servizio può contare sulla collaborazione attiva con:

- i Servizi Sociali dei Comuni della Zona Sociale n. 8;
- i Servizi Specialistici Territoriali: Unità Operativa Disturbi dello Sviluppo, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Centro di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze USL Umbria 2, Consultorio Giovani e Consultorio Familiare;
- gli istituti scolastici e gli Enti di formazione del territorio;
- il Servizio Informagiovani;
- il Centro per l'Impiego;
- le Associazioni sportive e ricreative presenti sul territorio;
- i Servizi dell'area della mediazione al lavoro della *Comunità La Tenda*;
- il servizio PAT.

Altre collaborazioni vengono individuate e attivate sulla base degli obiettivi dei percorsi individualizzati.

## **DOCUMENTAZIONE PRODOTTA E SUA CONSERVAZIONE**

Gli educatori predispongono per ogni utente una cartella sociale ed educativa nella quale vengono raccolti tutti i documenti richiesti al momento dell'avvio del progetto e quelli prodotti in itinere.

La cartella è suddivisa in sezioni:

*Sezione fase di ammissione al Servizio:*

- scheda richiesta di inserimento al progetto;
- scheda di presentazione dell'utente.

*Sezione comunicazioni dal Servizio inviante:*

- comunicazioni inviate dal Servizio Inviante.

*Sezione comunicazioni al Servizio inviante:*

- report di aggiornamento e report conclusivo;
- comunicazione del tutor relative all'andamento del progetto individualizzato.

*Sezione progetto individualizzato:*

- modulo Progetto individualizzato e relativi aggiornamenti.

*Sezione documenti vari:*

- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- autorizzazione al contatto dei familiari;
- eventuale modulo di rinuncia al progetto;
- altra documentazione.

*Sezione verbali verifiche:*

- verbali delle riunioni effettuate dal tutor con l'utente e/o con tutti i Servizi coinvolti.

In un'ulteriore cartella sono conservati, archiviati per anno, i verbali delle riunioni di équipe. La predisposizione e l'aggiornamento di questi strumenti sono a carico degli educatori/tutor. Il materiale e le informazioni relative alla situazione dell'utente sono comunicate e condivise solo negli ambiti tecnici.

I documenti cartacei relativi agli utenti sono raccolti in cartelle personali e conservati in un apposito armadietto chiuso a chiave nella sede legale della Cooperativa.

## **PERSONALE**

La dotazione organica e le relative qualifiche e funzioni del personale individuato per le attività previste dal Servizio Progetto Ponte, sono le seguenti:

- n. 1 Coordinatore in possesso della Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Servizi Socio Educativi e Formativi, conseguita nel 2022, impegnata nei servizi dell'area minori dal 1999;
- n. 1 Tutor/Educatore Professionale Socio-Pedagogico con la funzione di gestire i Progetti e Servizi Territoriali rivolti ai giovani.
- n. 3 Educatori/tutor.

Qualora la dotazione organica prevista dal presente documento non fosse sufficiente al numero di progetti attivati, la Cooperativa è in grado di mettere a disposizione tempestivamente ulteriore personale qualificato.

Nello specifico vengono di seguito riportate compiti e responsabilità delle principali figure che operano all'interno del Servizio:

Il coordinatore:

- supervisiona e verifica l'andamento dei percorsi e dei progetti individuali;
- coordina e gestisce i rapporti con e tra i tutor e le eventuali sostituzioni;
- garantisce l'applicazione della metodologia.

Il Tutor referente del progetto:

- supervisiona e verifica l'andamento dei percorsi e dei progetti individuali;
- cura i rapporti con il Servizio inviante e con l'equipe multidisciplinare se presente;
- funge da punto di collegamento con l'Ufficio Amministrativo della Cooperativa.

L'educatore/tutor:

- rispetta una programmazione degli standard minimi di presa in carico previsti;
- aggiorna periodicamente il referente del Servizio inviante sull'andamento del progetto;
- effettua i colloqui strutturati con l'utente e/o la rete sociale;
- cura la comunicazione con i componenti dei diversi gruppi sul caso;
- favorisce l'organizzazione e la verbalizzazione dei gruppi sul caso;
- garantisce la tracciabilità del programma individuale;
- redige la relazione annuale da inviare al Referente dei Flussi Informativi della Cooperativa.

## **ATTIVITA' FORMATIVE DEL PERSONALE**

Gli educatori del Servizio Progetto Ponte partecipano ai percorsi formativi e ai tavoli di lavoro organizzati dalla Regione, dai Comuni, dalle Agenzie Formative e dalla Cooperativa stessa. Sulla base dei bisogni espressi all'inizio di ogni anno, viene predisposto un piano formativo che tiene conto della necessaria circolarità di partecipazione, della formazione pregressa e dei carichi di lavoro.

La formazione è uno strumento molto importante per migliorare le competenze relazionali, tecniche e operative, confrontare e discutere le metodologie, potenziare le attitudini personali degli educatori, sviluppare la capacità di progettazione e di innovazione.

La Cooperativa aderisce, sin dalla sua costituzione, al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza e partecipa alle iniziative proposte. All'interno del C.N.C.A. è attivo un Gruppo di lavoro ad hoc, che si occupa delle tematiche relative all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie. In questi anni il Gruppo, al quale partecipa un referente dell'area dei servizi per minori, ha creato uno spazio di confronto continuo su temi quali: la relazione educativa, il progetto globale ed il progetto educativo individualizzato, la qualità dei servizi per minori, la formazione degli educatori, il rapporto con gli Enti Pubblici, il lavoro sul territorio...

Nel 1995 ha avuto inizio un percorso di supervisione, destinato agli educatori, attivato grazie alla collaborazione con il D.S.M. di Foligno. Dal 2008, tale percorso prosegue con due incontri mensili, condotti da due psicoterapeute individuate dalla *Comunità La Tenda*.

Dal 2013 ad oggi la Cooperativa è impegnata in un percorso di supervisione sui processi organizzativi in funzione di possibili sviluppi, denominato “Rinnarazioni ... in corso” che prevede:

- una supervisione clinica mensile che coinvolge tutto il personale della Cooperativa, condotta da due psicologi psicoterapeuti esterni;
- una supervisione mensile sui casi clinici, condotta da uno psicologo psicoterapeuta della Cooperativa.

## **MODALITA' DI CONTATTO E REFERENTI DEL SERVIZIO**

Il sito internet della *Comunità La Tenda* fornisce un quadro completo e aggiornato delle attività e dei progetti della Cooperativa. Chiunque fosse interessato a contattare il servizio potrà farlo telefonicamente o tramite posta elettronica ai seguenti contatti:



Sede legale: via Caduta del Muro di Berlino n.12 G, Foligno (PG)

Telefono 0742352927

[info@comunitalatenda.com](mailto:info@comunitalatenda.com)

[direzione@comunitalatenda.com](mailto:direzione@comunitalatenda.com)

[comunitalatenda@pec.it](mailto:comunitalatenda@pec.it)

[www.comunitalatenda.com](http://www.comunitalatenda.com)

Coordinatore di area:

dott.ssa Papa Annachiara

recapito telefonico: 3371051938

Educatore/tutor Referente:

sig.ra Caponi Pamela

Recapito telefonico: 3280580609

Marzo 2026